



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

18 Aprile 2018

Servizi sociali. Barrano **«Ecco come aiutiamo** **chi subisce violenza»**

Sei borse lavoro per altrettante donne vittime di violenza. E' questo il fine del protocollo d'intesa tra il Comune e l'associazione Prometeo onlus. Il protocollo è stato sottoscritto dall'assessore ai Servizi sociali, Daniele Barrano, e dal presidente dell'associazione, Luisa Iudice. Sulla scorta del progetto "Ali di farfalla", approvato dal dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'associazione offrirà al Comune la possibilità di fruire di sei borse lavoro a sostegno di

altrettante donne vittime di violenza che siano residenti nel territorio comunale e che abbiano presentato formale denuncia. Il periodo di tirocinio previsto è di sei mesi, mentre il protocollo d'intesa avrà la durata di un anno.

"Come assessorato – sottolinea Barrano – rivolgiamo particolare attenzione alle cosiddette fasce deboli, vale a dire minori, donne, famiglie in difficoltà socio-economica".

G. L.

vittoria | **.35**

DOMANI A PALAZZO DI CITTÀ

Scuola e ambiente, due incontri

Il sindaco Giovanni Moscato ha convocato per domani, nella Sala degli Specchi, due conferenze stampa: la prima, che si svolgerà alle 10, servirà a presentare il progetto di alternanza scuola-lavoro, che coinvolge gli studenti dell'Istituto Alberghiero. La seconda, fissata per le ore 11, è stata convocata per presentare "La buona compagnia non si rifiuta".

IL PROGETTO ALL'ISTITUTO SAN BIAGIO

La Sicilia 18 Aprile 2018



GLI STUDENTI CHE HANNO ANIMATO L'INIZIATIVA DI SALVAGUARDIA DEL DIALETTO

L'analisi di una poesia attiva i meccanismi per salvare il dialetto

A premessa del suo "Vocabolario del dialetto di Vittoria", edito nel 1986, il compianto preside e intellettuale Giovanni Consolino, strenuo difensore di dialetti e poesia popolare, scrive di avere voluto "testificare un patrimonio lessicale con caratteristiche fonetiche e morfologiche ben definite" con l'intento di "registrare parecchi relict lessicali, di uso comune in un tempo passato, di cui alcuni già in disuso adesso e altri destinati a sparire del tutto a breve scadenza, ove non se ne curi la conservazione".

Una missione culturale fatta propria da Salvatore Buccheri, ex direttore didattico che nell'intento di trasmettere alle giovani generazioni, sempre più vittime dell'omologazione linguistica, della necessità

di farsi custodi del proprio dialetto, ha coinvolto gli studenti del tempo prolungato nell'analisi della poesia dialettale "La cuccuciuta e lu pspisuni" di Giovanni Meli. "Attraverso la lettura e il commento attento e competente del prof. Buccheri gli alunni dell'istituto San Biagio sono stati guidati alla scoperta delle connotazioni storiche e linguistiche del dialetto e hanno potuto apprezzare la straordinaria efficacia di alcuni termini, oltre che la loro intrinseca musicalità - precisa la dirigente scolastica Maria Antonietta Vaccarello. - Lo ringraziamo per avere dato ai nostri studenti l'occasione di potersi riconciare con la loro lingua del cuore, spesso ingiustamente dimenticata o considerata come figlia di un Dio minore".

DANIELA CITINO

L'iniziativa

La Sicilia 18 Aprile 2018



LE PAROLE DELLE DONNE. d.c) Libri che sanno parlare al cuore delle donne, che illuminano le loro vite, quelle soprattutto oscurate dalla violenza, aiutandole a credere che sia possibile uscire dal tunnel e di potere avere un destino diverso. Libri per capire e capirsi, dall' indiscutibile valore aggiunto. Sono libri donate da donne ad altre donne. " Dona un libro alla biblioteca delle donne" è la campagna che, promossa dall'associazione Donne a Sud verrà lanciata venerdì alle 16. 30 presso il Concept Store Proibito nell'ambito di: "Donne in prima linea", iniziativa da cui riprenderanno vita i Caffè Letterari Assaggi d'Autore organizzati dalla stessa associazione con il contributo dell'esercente Enzo Gurrieri. " Ripartiamo con il romanzo " La principessa che aveva fame d'amore" di Maria Chiara Gritti, un racconto autobiografico con il quale indagare la difficoltà nel riuscire a emanciparsi dalla famiglia d'origine" spiega Rossana Caudullo di Donne a Sud che, riferendosi alla campagna " Dona un libro alla biblioteca delle donne", ricorda che la biblioteca sarà allestita all'interno del centro d'ascolto i cui locali sono stati messi a disposizione da Don Beniamino Sacco. " E che vogliamo - annota Caudullo - trasformare nella Casa delle Donne".

La fabbrica delle fatture false

Una ditta operante nel settore degli imballaggi in legno ha staccato ricevute per oltre 350mila euro. Sequestro per l'equivalente di immobili e 4 denunce

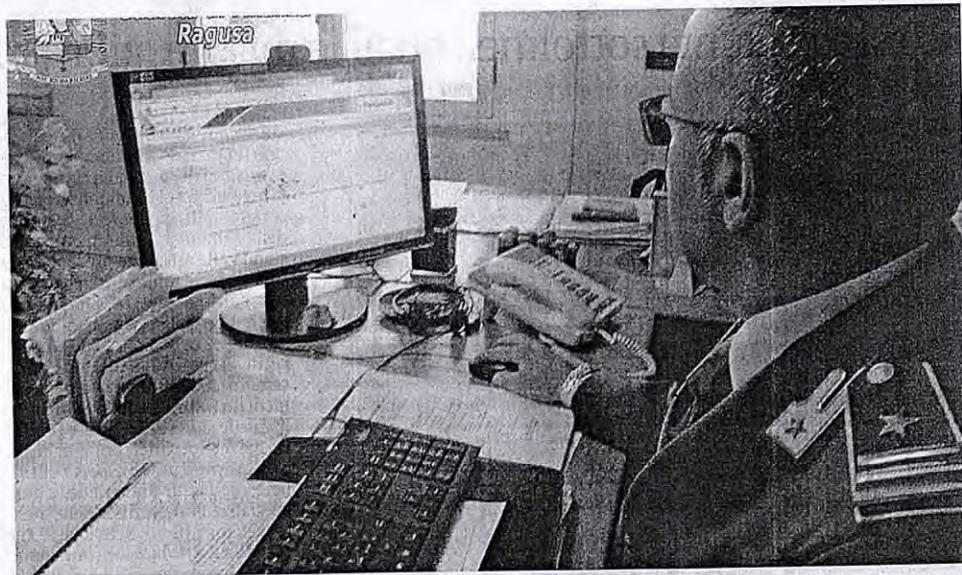
Un duro colpo al lavoro sommerso

Il lavoro svolto dalla guardia di finanza assesta un colpo al lavoro sommerso ma in modo particolare al settore degli imballaggi, una delle filiere sempre al centro delle attenzioni da parte dell'autorità giudiziaria. Un settore spesso inquinato da concorrenza sleale e da forme di lavoro irregolare. Le attività di aggressione patrimoniale, infatti, sono frutto di un sistematico inoltro all'autorità giudiziaria di proposte finalizzate al sequestro dei beni degli indagati per reati tributari, emerse nel corso di specifiche verifiche fiscali. Le stesse hanno lo scopo preciso di assicurare un effettivo ristoro alle casse erariali, restituendo alla collettività risorse illecitamente sottratte dalle grandi evasioni e frodi.

GIUSEPPE LA LOTA

Evasori totali e recidivi. Autori di reati di natura tributaria con l'artificio dell'emissione di fatture false per un ammontare di circa 362 mila euro. La Guardia di finanza della Compagnia di Vittoria ha scoperto l'illecito grazie a una verifica effettuata nei confronti di una ditta vittoriese operante nel settore degli imballaggi in legno, settore cardine nell'economia locale. La stessa azienda, dalla consultazione delle banche dati in possesso delle fiamme gialle, è risultata essere "evasore totale", per non aver presentato le previste dichiarazioni dei redditi. Quattro persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per reati di natura tributaria, riconducibili ad altrettante società. La Finanza, inoltre, ha eseguito un decreto di sequestro preventivo diretto e per equivalente di beni immobili, mobili, nonché somme di denaro per un ammontare fino alla concorrenza di 362 mila euro, pari alle imposte evase relative all'emissione ed utilizzo di fatture fittizie per quasi 500 mila euro. La chiave di volta che ha messo i finanzieri sulla pista dell'evasione, la circostanza che molti clienti dell'azienda controllata hanno dichiarato di non aver mai avuto a che fare con l'amministratore di diritto, ma con un altro soggetto completamente estraneo alla compagine societaria.

Gli approfondimenti investigativi hanno permesso di raccogliere sufficienti elementi di prova riguardo al reale amministratore dell'azienda, già noto alla Guardia di Finanza per analoghi precedenti. L'uomo, dopo essere entrato in possesso dei dati completi del titolare formale dell'azienda verificata, ha emesso fatture false per centinaia di migliaia di euro nei confronti di una ditta individuale a lui stesso intestata. L'obiettivo del sistema truffaldino, quello di abbattere il proprio reddito imponibile e quello di altri due soggetti economici con sede in Licata. Per questo



Sono stati i controlli incrociati a fare convincere le fiamme gialle che c'era più di qualcosa che non andava nell'azienda in questione

motivo sono state ipotizzate le violazioni di natura penale di emissione ed utilizzo di fatture inesistenti. Finito il lavoro investigativo, la Guardia di finanza ha presentato le prove d'accusa alla Procura della Repubblica di Ragusa la quale ha condiviso il quadro probatorio e ha inoltrato al giudice per le indagini preliminari Giovanni Giampiccolo la richiesta di sequestro equivalente all'importo dell'imposta evasa. Il gip Giampiccolo ha firmato il provvedimento di sequestro che è stato eseguito il 23 marzo scorso. All'indagine sono stati sottratti 8 beni immobiliari e disponibilità finanziarie per un valore complessi-

vo di circa 350.000 euro. Non è la prima volta che la guardia di finanza scova irregolarità nel settore economico-commerciale. La lotta all'evasione per i finanzieri è un'azione fondamentale per stroncare irregolarità fiscali che finiscono per danneggiare il mercato regolare. La gdf possiede strumenti investigativi in grado di individuare vere e proprie associazioni a delinquere che non solo evadono il fisco per importi rilevanti, mediante il ricorso a schermi societari di comodo e all'emissione di documentazione falsa, ma inquinano il mercato creando ampi danni per il sistema produttivo nel suo complesso.

GUARDIA DI FINANZA. L'indagine nasce da una verifica effettuata nei confronti di una ditta operante nel settore degli imballaggi in legno. Bloccati anche beni immobili

Evasione a Vittoria, sequestro da 362 mila euro

Le fiamme gialle hanno denunciato quattro persone per reati di natura tributaria, riconducibili ad altrettante società

I militari si sono insospettiti del fatto che molti clienti dell'azienda sotto accertamento hanno detto di non aver mai avuto contatti con l'amministratore ma con un altro soggetto estraneo alla società

Davide Bocchieri

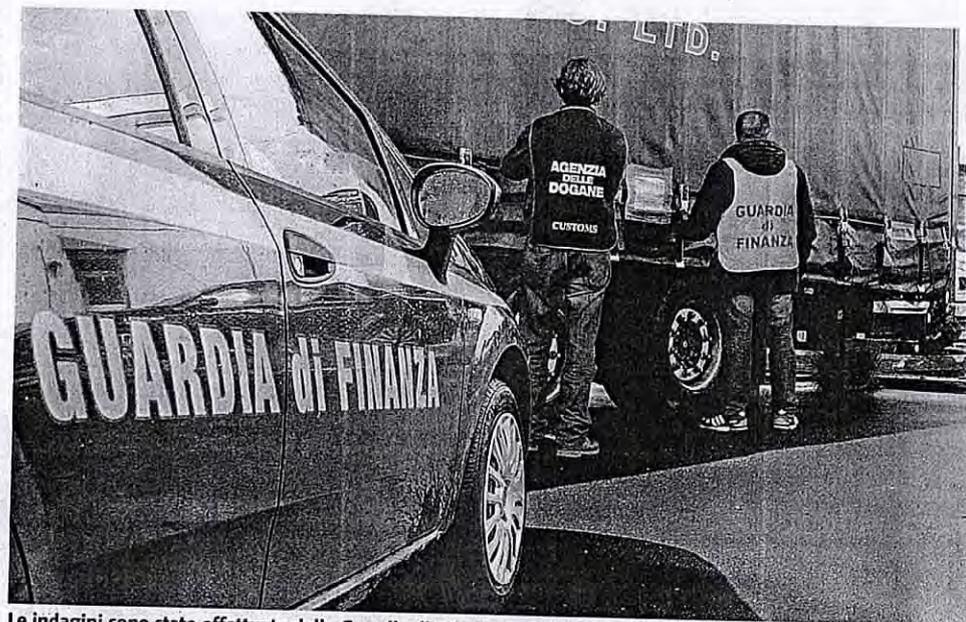
Un altro duro colpo della Guardia di Finanza nel settore del contrasto all'evasione fiscale. I finanzieri del Comando Provinciale di Ragusa, su delega dell'autorità giudiziaria, hanno denunciato quattro persone, per reati di natura tributaria, riconducibili ad altrettante società. I finanzieri hanno anche eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni immobili, mobili nonché somme di denaro per un ammontare di 362 mila euro, pari alle imposte evase relative all'emissione ed utilizzo di fatture fittizie per quasi 500 mila euro.

L'attività nasce da una verifica fiscale effettuata dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Vittoria nei confronti di una ditta vittorinese operante nel settore degli imballaggi in legno, settore cardine nell'economia locale. La stessa azienda, dalla consultazione delle banche dati in uso al Corpo, è risultata essere «evasore totale»

per non aver presentato le previste dichiarazioni dei redditi. Altro elemento che ha insospedito i finanzieri, la circostanza che molti clienti dell'azienda oggetto del controllo hanno dichiarato di non aver mai avuto contatti con l'amministratore di diritto, ma con un altro soggetto seppur estraneo alla compagine societaria.

Gli approfondimenti investigativi eseguiti su delega dell'autorità giudiziaria hanno permesso di raccogliere sufficienti elementi di prova riguardo al reale amministratore dell'azienda, già noto alla Guardia di Finanza per analoghi precedenti: lo stesso, dopo aver carpito i dati completi del titolare formale dell'azienda verificata, ha emesso fatture false per centinaia di migliaia di euro nei confronti di una ditta individuale a lui stesso intestata, al fine di abbattere il proprio reddito

imponibile, oltre che a favore di due soggetti economici con sede a Licata. Per questo motivo sono state ipotizzate le violazioni di natura penale di emissione ed utilizzo di fatture inesistenti. Conseguentemente, la Procura della Repubblica di Ragusa ha pienamente condiviso il quadro probatorio raccolto dagli investi-



Le indagini sono state effettuate dalla Guardia di Finanza

gatori e inoltrato al competente Gip una richiesta di sequestro. Il provvedimento, a firma del giudice Giovanni Giampiccolo è stato già eseguito con sottrazione all'indagato di otto beni immobiliari, tra Vittoria e Licata, e dispo-

nibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 350.000 euro. Appena un mese fa, le Fiamme gialle avevano scoperto una frode da 800.000 euro ai danni dello Stato, posta in essere da 4 imprenditori, titolari di due

società di Acate, operanti nel settore del commercio di semilavorati, imballaggi e pallet per l'agricoltura. La frode era stata messa in atto per non perdere la possibilità di recuperare il credito Iva sugli acquisti. Anche in quel caso

era scattato il sequestro dei beni. «Il contrasto al sommerso d'azienda costituisce una linea d'azione fondamentale del Corpo - spiegano al Comando provinciale -, quale forza di polizia economico-finanziaria in grado di analizzare trasversalmente ogni tipologia di illecito attraverso l'analisi di operazioni aziendali e di flussi finanziari. In particolare, la Guardia di Finanza è in grado di individuare vere e proprie associazioni a delinquere che non solo evadono il Fisco per importi rilevanti, mediante il ricorso a schermi societari di comodo e all'emissione di documentazione falsa, ma inquinano il mercato creando ampi danni per il sistema produttivo nel suo complesso». Le Fiamme gialle spiegano inoltre che «le attività di aggressione patrimoniale, come nell'ultima operazione, sono frutto di un sistematico inoltro all'autorità giudiziaria di proposte finalizzate al sequestro dei beni degli indagati per reati tributari, emerse nel corso di specifiche verifiche fiscali». Lo scopo è quello di «assicurare un effettivo ristoro alle casse erariali, restituendo alla collettività risorse illecitamente sottratte dalle grandi evasioni e frodi». (D'ABO)

IL CICLISTA TRAVOLTO DA UN'AUTO**L'ultimo saluto a Giovanni Tinghino ora la famiglia si aspetta giustizia**

Un corteo mesto e silenzioso ha dato l'ultimo saluto a uno dei volti più noti del settore della panificazione cittadina. Ieri, da via Vicenza, dove abitava, l'addio a Giovanni Tinghino, il 71enne che ha perso la vita domenica scorsa in un incidente stradale sulla Marina di Ragusa-Donnalucata dopo essere stato investito da una Fiat Punto

GIORGIO LIUZZO

Un corteo mesto e silenzioso. Per dare l'ultimo saluto a uno dei volti più noti del settore della panificazione cittadina. Ieri, da via Vicenza, dove abitava, l'addio a Giovanni Tinghino, il 71enne che ha perso la vita domenica scorsa in un incidente stradale sulla Marina di Ragusa-Donnalucata dopo essere stato investito da una Fiat Punto. L'uomo è morto praticamente sul colpo.

Ieri pomeriggio moltissime persone erano presenti alle esequie funebri per rendergli l'ultimo omaggio. C'erano, naturalmente, i familiari, che ancora non si danno pace per quanto accaduto («Aveva preso le bici dopo qualche periodo, stava ricominciando a coltivare una vecchia passione, ci aveva anche spie-

gato quale l'itinerario che avrebbe fatto, lo aspettavamo per pranzo, ma non è mai arrivato»), gli amici, semplici conoscenti e molti comuni cittadini che hanno voluto stringersi attorno ai parenti, manifestando la propria solidarietà. Tinghino, che aveva tre figli, era molto noto in città per via della propria attività avendo gestito per anni uno dei panifici più noti. All'uscita del feretro dalla casa ha prevalso il silenzio. Poi, in auto, il corteo si è diretto verso la Sala del regno dei Testimoni di Geova ad Acate, dove si è svolta la funzione religiosa per l'ultimo saluto al compianto Tinghino.

Sta invece ancora indagando la polizia stradale per comprendere che cosa è accaduto domenica scorsa e perché la ragazza di Giarratana che era alla guida dell'auto ha inve-

stito in pieno il povero Tinghino. Sembra molto probabile che, proprio perché l'auto si è fermata un centinaio di metri dopo dalla zona in cui è avvenuto l'urto, chi si trovava alla guida non si è per niente accorto dell'ostacolo e quindi ha centrato lo stesso in pieno. La giovane, che lavora in una struttura ricettiva della zona, è stata ricoverata domenica stessa all'ospedale Civile di Ragusa in stato di choc. I medici, a cominciare dallo psicologo, hanno avuto modo di esaminarla. Ma già in serata, la donna è stata dimessa dal pronto soccorso. Dovranno essere gli inquirenti, che con molta attenzione hanno verificato le dinamiche del tragico episodio, a chiarire con esattezza l'intera vicenda e a trarre le dovute conclusioni. La famiglia di Tinghino si aspetta giustizia.